



Università degli Studi di Messina

Dipartimento di Scienze Biomediche Odontoiatriche e delle immagini Morfologiche e Funzionali

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN “TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO” (TPALL) (CLASSE L/SNT4)

Art. 1- Premessa e contenuto

E’ attivato, presso il Dipartimento di Scienze biomediche Odontoiatriche e delle immagini Morfologiche e Funzionali (BIOMORF) dell’Università degli Studi di Messina, il Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro, secondo la vigente normativa di Ateneo.

Il corso appartiene alla Classe L/SNT4 ed ha durata di tre anni per complessivi 180 crediti.

Il presente Regolamento disciplina l’attività formativa del Corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.

Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi del Corso, secondo il relativo ordinamento, quale definito nella Parte seconda del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d’insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Il presente Regolamento, anche al fine di migliorare la trasparenza e la compatibilità dell’offerta formativa, disciplina:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze e delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- b) gli eventuali curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- c) i requisiti per l’ammissione e le modalità di verifica;
- d) l’elenco degli insegnamenti con l’indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l’eventuale articolazione in moduli;
- e) i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- f) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
- g) le attività a scelta dello studente ed i relativi crediti;
- h) le altre attività formative previste ed i relativi crediti;
- i) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere ed i relativi crediti;
- l) le modalità di verifica di altre competenze richieste ed i relativi crediti;
- m) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all’estero ed i relativi crediti;
- n) i crediti assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- o) gli eventuali obblighi degli studenti;
- p) le modalità per l’eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio;
- q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti

qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali;

r) l'articolazione della docenza in seno al Corso di Studio, con specifico riferimento a quanto disposto dall'art.6;

s) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studio.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro ha come obiettivo di formare, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella Classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella Classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie comprese nella Classe.

In particolare, i laureati nella Classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della Classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare: nell'ambito della professione sanitaria del **Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono

responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. **Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007. art. 3. comma 7)**

- **Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

I laureati in Tecniche della prevenzione hanno conoscenze approfondite sui fattori di rischio per la salute presenti nell'ambiente di vita, negli alimenti, sul lavoro e sanno utilizzare in merito testi avanzati; posseggono in particolare le conoscenze necessarie sui rischi emergenti che rivestono uno specifico interesse per la salute pubblica.

Conoscono e comprendono i processi di esposizione.

Hanno conoscenze di base nelle materie giuridiche relative ai procedimenti amministrativi e penali e conoscenze approfondite della legislazione specifica, di cui sanno comprendere le modalità corrette di applicazione.

Hanno conoscenze di base sulle misure tecniche di riduzione delle esposizioni con un approfondimento avanzato su presidi specifici in tema di alimenti e di luoghi di lavoro.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

I laureati in Tecniche della prevenzione sanno applicare le conoscenze acquisite al processo di analisi dei rischi in contesti operativi specifici e sanno individuare le misure idonee a prevenirli. Sanno applicare la normativa di prevenzione e quella di controllo.

- **Autonomia di giudizio (*judgement making*)**

I laureati nel corso sanno reperire l'informazione e trattare i dati in modo corretto, derivandone giudizi originali sulle condizioni specifiche di rischio; sanno individuare le azioni correttive possibili, comprendendone le implicazioni socio-economiche

- **Abilità comunicative (*communicationskills*)**

I laureati hanno acquisito abilità comunicative di base per la comunicazione del rischio alle popolazioni e capacità più avanzate nello scambio di informazioni e opinioni con altre professioni nell'ambito di gruppi di lavoro multidisciplinari.

- **Capacità di apprendimento (*learning skills*)**

I laureati nel corso hanno sviluppato la capacità di affrontare l'evoluzione delle conoscenze scientifiche e metodologiche nel campo della prevenzione mediante processi autonomi di apprendimento, che permettono altresì di avanzare verso studi di maggiore complessità.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000 n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali attività seminariali ecc., attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Art. 3 - Profili professionali di riferimento

I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a

controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Art. 4 - Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro non prevede curricula.

Art. 5 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è necessario essersi qualificati in posizione utile alla prova di ammissione.

I requisiti richiesti per la partecipazione alla prova di ammissione, nonché le modalità ed il calendario della prova sono indicati dall'Università, nel rispetto della normativa nazionale vigente e delle disposizioni del Senato Accademico.

Art. 6 - Attività formative

Le attività formative comprendono: insegnamenti, laboratori, seminari, conferenze, stages, tirocini, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea, che assicurano competenze informatiche, linguistiche e di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.

Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari). A ciascuno CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a 8 ore di didattica frontale per le lezioni, 12 ore per l'attività di laboratorio, nonché a 25 ore per i

tirocini professionalizzanti obbligatori. Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.

I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.

Le predette attività formative sono impartite: a) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso; b) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe; c) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività per la preparazione della prova finale, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage e/o tirocinio.

L'offerta didattica, l'elenco degli insegnamenti attivabili e delle altre attività formative con l'indicazione dei corrispondenti CFU, l'articolazione in moduli e la durata in ore, sono riportati nel Manifesto degli Studi vigente.

Art. 7 - Attività a scelta dello studente

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività didattiche elettive, ADE) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.

Le ADE proposte dal Consiglio di Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse: a) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo; b) attività pratiche e/o esperienziali, con una quota quasi nulla di studio autonomo.

Le proposte di ADE devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio.

Le ADE programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi (deliberati dal Consiglio del Corso di Laurea) ad esse riservate e non sovrapposte a quelli delle attività curriculari.

Le ADE, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità.

Gli studenti che intendano proporre al Consiglio di Corso di Laurea ADE non rientranti nel ventaglio delle ADE offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta al Coordinatore del CdS, indicando: il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, gli obiettivi che si intendono raggiungere ed il numero di crediti di cui si richiede il riconoscimento.

L'ADE è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti e comporta l'acquisizione di CFU secondo quanto previsto dal Regolamento d'Ateneo e dalla Delibera del Senato Accademico del 02.08.2016.

Inoltre, l'ordinamento didattico prevede che nell'arco del triennio lo studente acquisisca 6 CFU come "altre attività formative". Possono essere intese come "altre attività formative":

- corsi di informatica
- corsi di lingua straniera
- corsi sulla sicurezza
- corsi di primo soccorso
- corsi antincendio
- convegni, congressi, corsi
- stages formativi presso enti ed aziende
- attività di volontariato

Dopo specifica valutazione della qualità e della pertinenza delle "altre attività formative" proposte dallo studente, il CdS si riserva di approvare le richieste e attribuire un valore espresso in CFU.

Art. 8 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutte le attività didattiche previste dal Piano degli Studi.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di frequenza viene apposta sulla carriera dello studente dalla Segreteria studenti sulla base della certificazione trasmessa dal Coordinatore dell'insegnamento.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione, fatto salvo attività di recupero svolte prima della data di iscrizione ai successivi anni accademici.

Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari. Il Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie. Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning".

I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Dipartimento, sulla base del Calendario d'Ateneo. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.

Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni e l'orario di queste, le date di esame e della prova finale sono stabiliti dal Calendario didattico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Art. 9 - Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto degli studenti si svolgono al termine di ogni attività formativa, senza un limite massimo entro il quale la verifica debba essere superata, secondo modalità stabilite dai singoli docenti. Per gli studenti diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado ed alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio di Corso di Studio e ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo; allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, purché tra il primo ed il secondo appello intercorra un intervallo temporale di almeno trenta giorni. L'esito dell'esame, con la votazione conseguita, è verbalizzato al termine dell'appello.

I docenti hanno, altresì, la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio

corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea e sono composte da almeno due membri, dei quali uno deve essere il docente affidatario dell'insegnamento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal docente affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal Professore o Ricercatore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, Professori e/o Ricercatori di settori pertinenti, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto, cultori della materia, nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Studio.

Il Direttore del Dipartimento propone la data degli appelli delle diverse sessioni e la sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Direttore del Dipartimento che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data di inizio dell'appello non può essere anticipata.

Con riferimento agli esami e verifiche di profitto con verbalizzazione digitale si richiamano integralmente le norme contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 10 – Trasferimenti e riconoscimento crediti

Nei casi di trasferimento da altra Università, di passaggio da altro Corso di Studio, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio di Corso di Laurea delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente, valutandone l'anno di acquisizione per verificarne l'attualità o la obsolescenza, ma assicurando nel contempo il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente. In linea di principio, il Consiglio di Corso riconosce i CFU acquisiti negli stessi SSD del Manifesto degli Studi del Corso, convalidando il corrispondente esame purché tali crediti non siano giudicati in tutto o in parte obsoleti. In tal caso, il Consiglio di Corso di laurea può prevedere prove integrative. Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio, sentito il docente titolare di tale disciplina, stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal Manifesto degli Studi e salva la possibilità di prevedere integrazioni. I CFU in soprannumero che non fossero convalidati sono acquisiti nella carriera dello studente come "attività a scelta", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13, comma 5, (per i corsi di Laurea) dall'art. 14, comma 5, (per i corsi di laurea magistrale) del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per ottenere il riconoscimento dei crediti, anche sotto forma di convalida degli esami sostenuti in una precedente carriera, lo studente deve allegare alla domanda la propria carriera con i programmi degli esami superati.

Art. 11 - Attività di tirocinio e stage

Le attività di tirocinio e stage sono svolte presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione. Le attività di tirocinio e di stage sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione ed al suo arricchimento professionale.

Le attività di tirocinio e di stage sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Coordinatore del

Corso di Laurea o da un suo Delegato.

La responsabilità dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, che si avvale di tutori appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture presso cui si svolge l'attività formativa. Il *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti* appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea è nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea in possesso del più alto livello formativo della specifica professione dell'Azienda di riferimento, della Facoltà o di struttura identificata ai sensi dell'art.6 del D. L.vo 502/1992. Il coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, il Dipartimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del D. L.vo 229/1999.

Art. 12 - Mobilità e studi compiuti all'estero

Il Corso di Laurea promuove ed incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall'Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea può riconoscere come tirocinio curriculare eventuali attività svolte all'estero. Il Consiglio s'impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all'estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del Dipartimento e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo sul riconoscimento dei CFU maturati all'estero.

Art. 13 – Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Tuttavia, in linea di principio, è consigliabile che lo studente, nello studio delle attività formative, segua le annualità previste nel Manifesto degli Studi.

Art. 14 - Prova finale

Lo studente ha la disponibilità di 5 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Lo svolgimento dell'internato di laurea avverrà secondo le norme vigenti.

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva dei tirocini.

L'esame finale ha valore di Esame di Stato abilitante alla professione ed è organizzato, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto col Ministro della Salute, in due sessioni in periodi concordati su base nazionale.

L'esame finale è sostenuto dinanzi ad una Commissione di un minimo di 7 ed un massimo di 11 membri, nominata dalla competente Autorità Accademica, inclusi i rappresentanti nominati dalle Organizzazioni Professionali, e comprende due prove teorico-pratiche e la discussione di un elaborato finale.

Le caratteristiche della prova finale, le modalità dell'esame di Laurea e la determinazione del voto finale di laurea sono conformi alle linee guida deliberate in Senato Accademico in data 03.02.2014 ed al Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali.

Il voto dell'esame di Laurea, espresso in cento decimi, è determinato da:

- media ponderata ottenuta sommando i voti conseguiti negli esami curriculari,
- punteggio riportato nelle due prove teorico-pratiche (1 punto per prova se il voto è ≥ 27)
- punteggio assegnato dalla commissione di laurea (da 0 a 5 punti a discrezione dei commissari designati dall'Università e da 0 a 3 punti a discrezione dei commissari nominati dalle Organizzazioni Professionali, fino ad un massimo di 8 punti)

La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai Laureandi che, partendo da un punteggio di base di almeno 101 punti, conseguano un punteggio finale ≥ 111 .

Art. 15 - Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono organizzate dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Annualmente la Commissione assegna a ciascun nuovo studente iscritto un tutor scelto tra i docenti del Corso di Laurea. Il tutor avrà il compito di seguire lo studente durante tutto il suo percorso formativo, per orientarlo, assisterlo, motivarlo e renderlo attivamente partecipe del processo formativo, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il tutorato degli studenti iscritti al Corso di Laurea rientra nei compiti istituzionali dei docenti. I nominativi dei docenti tutors, nonché gli orari di ricevimento, sono reperibili sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Le modalità di espletamento del servizio di tutorato sono stabilite dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Art. 16 - Studenti impegnati part-time

È compito del Consiglio di Corso di Laurea prevedere, a favore degli studenti che facciano richiesta di part-time, specifici percorsi formativi organizzati nel rispetto dei contenuti didattici dell'ordinamento del Corso, distribuendo le attività formative ed i crediti da conseguire su un numero di anni fino al doppio di quello istituzionale. Sono assicurate forme di tutorato e di sostegno anche in orari diversi da quelli ordinari.

Art. 17 - Studenti fuori corso, ripetenti, interruzione degli studi e decadenza dagli stessi

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia acquisito, entro la durata normale del suo Corso, il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio. Il Corso di Studio può organizzare

forme di tutorato e di sostegno per gli studenti fuori corso. Per quanto attiene all'eventuale decadenza o alla possibilità di rinuncia agli studi da parte dello studente, si rinvia a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 18 - Diritti degli studenti

La tutela dei diritti degli studenti nelle personali carriere di studio è di competenza del Rettore. Eventuali istanze degli studenti relative a disfunzioni dei servizi amministrativi sono presentate al Direttore Generale il quale adotta, con la massima tempestività, i provvedimenti consequenziali.

Eventuali istanze relative all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività didattiche sono rivolte al Direttore di Dipartimento il quale adotta i provvedimenti consequenziali, informandone, se del caso, il Consiglio di Dipartimento. Qualora dovessero perdurare disfunzioni nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività didattiche, è facoltà degli studenti rivolgersi al Rettore ovvero al Garante degli studenti.

Art. 19 - Docenti del Corso di Studio

Annualmente, e nel rispetto della data entro la quale i Dipartimenti deliberano l'attivazione dei Corsi per l'anno accademico successivo, il Consiglio del Corso di Studio indica al Dipartimento gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, gli insegnamenti da sdoppiare e quelli cui si debba far ricorso a mutuaione.

I docenti sono tenuti a presentare il curriculum vitae al Coordinatore del Corso di Laurea, entro i termini stabiliti dal Consiglio di Dipartimento.

Ciascun docente responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei corsi assegnati. Eventuali assenze devono essere giustificate da gravi ed eccezionali motivi nonché autorizzate dal Direttore del Dipartimento, che provvederà affinché ne sia data comunicazione agli studenti.

I docenti, sia di ruolo sia a contratto, sono tenuti a presentare al Coordinatore del Corso, entro il 15 giugno di ogni anno, i contenuti e i programmi degli insegnamenti dell'anno accademico successivo, compilati in ogni loro parte, secondo lo schema predisposto da ESSE3. Il Consiglio di Corso di Studio, entro quindici giorni, ne verifica la congruità con i CFU assegnati e la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Il Coordinatore curerà l'invio dei verbali di adozione dei programmi alla Commissione paritetica per l'approvazione finale.

Ciascun docente provvede alla compilazione del registro delle lezioni on line, annotandovi gli argomenti svolti nel corso dell'insegnamento. Il registro, debitamente compilato, deve essere salvato definitivamente e reso disponibile al Direttore del Dipartimento entro 30 giorni dal termine del semestre di riferimento della disciplina. È dovere del Direttore di Dipartimento segnalare annualmente al Rettore i nominativi dei docenti che non assolvono tali obblighi.

I docenti possono invitare esperti di riconosciuta competenza per tenere in loro presenza lezioni su argomenti specifici del programma d'insegnamento.

Le attività di ricerca dei docenti che vengono svolte in Ateneo nell'ambito delle discipline del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro riguardano tematiche sia di base, sia applicative, coerenti con le attività formative individuate nella progettazione del Corso, atteso che ne caratterizzano il profilo.

Art. 20 – Nomina del Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i suoi componenti a scrutinio segreto e nominato con decreto rettorale. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il

candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Le schede bianche sono considerate voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua le maggioranze richieste per due votazioni, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

Art. 21 - Verifica periodica dei crediti

Ogni anno il Consiglio di Corso di Laurea, all'esito del riesame annuale o periodico del gruppo di riesame e sentita la Commissione paritetica, valuta la congruità del numero di CFU assegnati ad ogni attività formativa. Ove sia ritenuto necessario, il Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il corso delibera di modificare il presente regolamento secondo la procedura di cui all'art. 15, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 22 - Valutazione della qualità delle attività svolte

Nel Consiglio di Corso di Laurea è costituito un gruppo di AQ (Assicurazione della Qualità) composto da tre docenti, un rappresentante degli studenti ed un rappresentante del personale tecnico- amministrativo. Il Coordinatore non fa parte del gruppo di AQ.

Il gruppo di AQ viene nominato dal Consiglio di Corso ogni triennio.

Art. 23 - Modalità di approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento è deliberato a maggioranza assoluta dei componenti dal Consiglio del Dipartimento di Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, sentita la Commissione Paritetica e la relativa SIR, ed approvato dal Senato Accademico su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Art. 24 - Disposizione finale

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.

Piano di studi

1° anno I semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Scienze chimiche e fisiche	Chimica generale e Inorganica	CHIM/03	Chimica generale e Inorganica	2	Esame
	Chimica organica	CHIM/06	Chimica organica	2	
	Fisica applicata	FIS/07	Fisica applicata	2	
Scienze statistiche, informatiche ed epidemiologiche	Statistica medica	MED/01	Statistica medica	3	Esame
	Informatica	INF/01	Informatica	2	
	Igiene generale e applicata	MED/42	Epidemiologia	3	
Lingua inglese	Lingua e traduzione lingua inglese	L-LIN/12	Lingua inglese	2	Verifica
Laboratorio specifico MED/50	Scienze tecniche e mediche applicate			2	Frequenza
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		8	Frequenza

1° anno II semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Scienze biologiche	Biochimica	BIO/10	Biochimica	2	Esame
	Biologia applicata	BIO/13	Biologia applicata	1	
	Microbiologia	MED/07	Microbiologia	2	
Scienze biomediche	Anatomia	BIO/16	Anatomia	2	Esame
	Fisiologia umana	BIO/09	Fisiologia umana	2	
	Patologia generale	MED/04	Patologia generale	2	
Scienze ambientali	Ecologia	BIO/07	Ecologia	2	Esame
	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	CHIM/12	Chimica ambientale	3	
Scienze tecniche	Medicina del lavoro	MED/44	Igiene industriale I	2	Esame
	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50	Tecniche audiometriche	3	
Attività a scelta dello studente				2	Frequenza
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		12	Frequenza

2° anno I semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Scienze ambientali e occupazionali	Farmacologia	BIO/14	Farmacologia e tossicologia generale	1	Esame
	Medicina del lavoro	MED/44	Tossicologia occupazionale	1	
	Medicina del lavoro	MED/44	Intossicazioni acute	1	
	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50	Prevenzione dell'inquinamento ambientale Mod. A e Mod. B	4	
Scienze giuridiche	Diritto del lavoro	IUS/07	Diritto del lavoro	2	Esame
	Istituzioni di diritto pubblico	IUS/09	Diritto pubblico	2	
	Diritto penale	IUS/17	Diritto penale	1	
Ambiente e sistemi di sicurezza	Sistemi per l'energia e l'ambiente	ING-IND/09	Rischi fisici ambientali	1	Esame
	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50	Inquinamento dell'aria e tecniche di depurazione	2	
	Ingegneria sanitaria e ambientale	ICAR/03	Ingegneria sanitaria e ambientale	2	
	Medicina del lavoro	MED/44	Igiene industriale II	1	
Lingua inglese	Lingua e traduzione lingua inglese	L-LIN/12	Lingua inglese	2	Verifica
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		8	Frequenza

2° anno II semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Scienze dell'alimentazione I	Chimica degli alimenti	CHIM/10	Chimica degli alimenti	2	Esame
	Ispezione degli alimenti di origine animale	VET/04	L'analisi del rischio nelle produzioni alimentari	2	
	Igiene generale e applicata	MED/42	Prevenzione delle malattie diffuse	1	
Scienze della prevenzione negli ambienti di vita	Igiene generale e applicata	MED/42	La qualità dell'aria indoor.	2	Esame
	Neurochirurgia	MED/27	Prevenzione dei traumi cranici e spinali	2	
	Oculistica	MED/30	Prevenzione dei disturbi oculovisivi	1	
	Medicina del lavoro	MED/44	La comunicazione del rischio	1	
Scienze umane	Psicologia generale	M-PSI/01	Psicologia generale	2	Esame
	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	1	
	Organizzazione aziendale	SECS-P/10	Organizzazione aziendale	2	

	Medicina legale	MED/43	La responsabilità personale e la tutela dell'individuo al lavoro	2	
Attività a scelta dello studente				2	
Laboratorio specifico MED/50			Tecniche di audit	1	Frequenza
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		10	Esame

3° anno I semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Primo soccorso	Chirurgia generale	MED/18	Trattamento delle lesioni	1	Esame
	Medicina interna	MED/09	Tecniche di cardioassistenza	1	
	Anestesiologia	MED/41	Tecniche di rianimazione	2	
	Medicina del lavoro	MED/44	Organizzazione primo soccorso	1	
Scienze interdisciplinari delle malattie professionali	Medicina del lavoro	MED/44	Malattie professionali e lavoro-correlate	1	Esame
	Medicina del lavoro	MED/44	Patologie da sovraccarico biomeccanico	2	
	Diagnostica per immagini e radioterapia	MED/36	Radioprotezione	2	
	Malattie cutanee e veneree	MED/35	Malattie cutanee	1	
	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50	Tecniche della prevenzione delle malattie professionali	3	
Scienze dell'alimentazione II	Igiene generale e applicata	MED/42	Igiene degli alimenti e della nutrizione	2	Esame
	Chimica degli alimenti	CHIM/10	Scienze e tecnologie alimentari	1	
	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti	3	
	Ispezione degli alimenti di origine animale	VET/04	Tecniche della prevenzione nei servizi veterinari	1	
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		10	Frequenza

3° anno II semestre

Insegnamenti	Discipline	SSD	Moduli	CFU	
Scienze della prevenzione nei luoghi di lavoro	Sistemi per l'energia e l'ambiente	ING-IND/09	La prevenzione dei rischi per l'ambiente	1	Esame
	Sistemi elettrici per l'energia	ING-IND/33	La prevenzione dei rischi per la sicurezza	1	
	Medicina del lavoro	MED/44	Prevenzione infortuni e delle malattie professionali	1	
	Medicina del lavoro	MED/44	Buone pratiche per la prevenzione nei luoghi di lavoro	1	
Attività a scelta dello studente				2	
Altre attività				6	
Tirocinio	Scienze tecniche e mediche applicate	MED/50		12	Esame
Prova finale				5	Esame